

Alle **FNP-CISL Regionali**
Alle **FNP-CISL Territoriali**
Loro rispettive Sedi

Roma, 8 giugno 2023

Circolare n. **224/MCS/amb**

Oggetto: **Help Age International sull’Inclusione sociale delle persone anziane**

Colleghe e Colleghi,

è stato pubblicato da **Help Age International** un interessante **report** dal titolo **“Including us: what older people say about the barriers they face to social inclusion”** (*“Sull’inclusione: che cosa gli anziani hanno da dire sugli ostacoli e le barriere che devono affrontare quando si tratti di inclusione sociale”*), con i risultati di un sondaggio condotto su ultrasessantenni di cinque Paesi (Colombia, Giordania, Kenya, Filippine e Spagna) in tema di **inclusione sociale delle persone anziane**.

Tramite un esame attento degli esiti dell’indagine, il report coglie l’occasione per:

- operare uno **studio approfondito dell’argomento**, complesso e ancora sottostimato, soprattutto relativamente alle persone anziane;
- fornire **orientamenti** utili a comprendere le criticità legate a questa problematica, proponendo, al contempo, una serie di **azioni e di iniziative a tutti i livelli**.

1

“Inclusione” è un termine multidimensionale, articolato e ancora in corso di definizione, composto da molteplici elementi che interagiscono e si integrano tra loro.

Il report richiama la definizione che di **“inclusione sociale”** dà l’UNDESA (*Department of Economic and Social Affairs delle Nazioni Unite*), secondo cui si parla di inclusione sociale quando, **in linea generale**, si discute intorno a tutti quegli interventi di **miglioramento in termini di partecipazione alla rete delle relazioni e delle attività della società** tramite il **potenziamento dell’accesso alle opportunità, alle risorse e ai servizi e tramite l’ascolto delle esigenze**, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie interessate ai processi di *decision making*. Il fine è sviluppare **relazioni significative e di valore**, che accolgano e valorizzino il contributo di tutti, senza discriminazioni e senza lasciare nessuno indietro.

Viene, tuttavia, fatto notare che natura e finalità del concetto di “inclusione sociale” sono ancora più difficilmente definibili **quando si tratti di anziani**, anche perché le persone anziane sono ancora di frequente escluse da buona parte delle rilevazioni e dalle statistiche e, quando le si prenda in considerazione, lo si fa, spesso, stimando la fascia degli ultrasessantenni come una “fascia di età omogenea”, senza, cioè, alcuna sensibilità critica o attenzione alle “diversità” da cui essa è, di fatto, caratterizzata.

Vi sono infatti **problematiche specifiche**, ci dice il report, che sollevano **barriere e ostacoli aggiuntivi all'inclusione sociale delle persone anziane** e che sono, secondo il report, soprattutto dovute ad una serie di **specifici fattori** (rilevati non solo negli Stati in cui sono state condotte le interviste, ma anche in quelli più attenti alle politiche per gli anziani). Vediamone alcune:

- l'**ageismo** (dall'inglese "ageism", ossia la discriminazione di una persona in ragione della sua età anagrafica) influisce pesantemente e in maniera ancora molto diffusa sulla **sostenibilità delle relazioni sociali**, avvilendo le opportunità di dialogo e condivisione e alimentando pericolose divergenze tra le generazioni;
- il problema della **digital inclusion** (inclusione digitale) rappresenta una doppia criticità: le persone anziane, ancora, troppo spesso, non sono messe nelle condizioni di accedere al mondo digitale e, quando possono farlo, non di rado si presentano problemi di disinformazione e di aggiornamento delle competenze. Si tratta di fattori di "rischio di esclusione sociale" che restringono fortemente le opportunità di contribuire e di beneficiare di una economia e di una società sempre più digitalizzate;
- nonostante si stia lavorando tanto nella direzione della progettazione di **città e comunità a misura di anziano** (*age-friendly cities and communities*), dove la mobilità non sia limitata da trasporti inefficienti e non sicuri e dove le abitazioni siano adattate ai bisogni delle persone anziane, spesso scenari di questo tipo sono ancora utopistici;
- il livello di inclusione sociale è spesso aggravato da tutta una serie di **valori intersecanti**, come lo svantaggio accumulato da parte di gruppi particolarmente vulnerabili come le donne anziane, gli anziani migranti e quelli con disabilità e, naturalmente, dalle situazioni, sempre più di frequente osservabili, di povertà tra gli anziani;
- l'esclusione delle persone anziane dalle **relazioni e dalla rete delle connessioni sociali** o una cattiva qualità dei rapporti, come hanno dimostrato gli studi citati dal report, influiscono in maniera molto importante sul **benessere psicofisico** dell'anziano.

Lo studio in esame fa altresì notare che, sebbene nel quadro del diritto internazionale dei diritti umani non vi sia uno specifico "diritto all'inclusione" in quanto tale, esso è contemplato - anche se in maniera frammentata e incompleta - in una serie di altri diritti **già previsti in convenzioni internazionali**, come, per esempio l' "*International Covenant on Civil and Political Rights*" (Convenzione internazionale sui diritti civili e politici), "*The International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights*" (Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali) e la "*Convention on the Rights of Persons with Disabilities*" (Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità). Si tratta, in particolare, tra gli altri, del diritto alla non discriminazione, alla partecipazione attiva; del diritto ad una vita autonoma, dignitosa ed indipendente.

Questi diritti però sono stati raramente adattati alle **esigenze specifiche** delle persone anziane, fa notare il report, lasciando dietro, prevedibilmente, gravi lacune nella previsione, nella tutela e nella applicazione. È per questo motivo che da più parti si chiede una convenzione delle Nazioni Unite specifica per le persone anziane e con particolare attenzione ai processi di invecchiamento in corso.

Infine, fa notare il report - anche richiamando orientamenti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - il problema è ancora oltremodo trascurato dai governi ed è importante che isolamento sociale, solitudine ed inclusione vengano affrontati a più livelli quando ci si occupi di implementare o strutturare politiche relative agli anziani.

Concordiamo con questa posizione e siamo consapevoli del fatto che, ora più che mai, le politiche su anziani e invecchiamento debbano essere **proattive, lungimiranti e attente** al **costante flusso di cambiamenti** che il fenomeno della transizione demografica sta portando con sé.

Per saperne di più: <https://www.helpage.org/silo/files/oewgincludingus.pdf>

Cordiali e sinceri saluti.

Il Segretario Generale
(Emilio Didoné)

